

5 *Lectio alla «Ortygia Business School»*

Profumo: la crescita? Bisogna partire dalle persone e dalle diversità

di **Felice Cavallaro**

SIRACUSA Nel giorno in cui i missili colpiscono la Siria e il mondo palpita, a Siracusa si parla di sviluppo e crescita economica nelle regioni più tormentate, a cominciare dall'area del Mediterraneo. Ne parlano docenti «eccellenti» e manager italiani e stranieri arrivati nel cuore barocco di Ortigia per i workshop della scuola di alta formazione nata da un'idea dell'economista Lucrezia Reichlin, la Ortygia Business School, al secondo anno di attività.

E, nei panni di professore per un giorno, al

corso di General Management, compare anche Alessandro Profumo, indicato amministratore delegato di Leonardo, il gruppo industriale aerospazio e difesa, ex amministratore delegato di Unicredit e presidente di Banca Montepaschi, deciso a instillare dosi di fiducia, nonostante il quadro internazionale: «Proprio in questi momenti bisogna costruire dei modelli di relazione, provando a realizzare ponti sui quali operare per evitare future tensioni».

Ai manager provenienti da grandi società italiane e internazionali Profumo offre la sua esperienza: «A cominciare da management e risorse umane. Fondamentale la gestione

delle persone, la costruzione della squadra, come si fece a Unicredit, dove abbiamo insistito su una forte internazionalizzazione. Anche queste peculiari caratteristiche italiane che ci fanno apprezzare nel mondo, riconoscendoci la capacità di gestire diversità».

Siracusa

L'economista Lucrezia Reichlin ha promosso una scuola di alta formazione nella città siciliana

Tema di pressante attualità, condiviso da docenti come Raffaella Sadun della Harvard Business School e Lucrezia Reichlin, la promotrice del centro di eccellenza da insediare stabilmente a Siracusa «con l'obiettivo di creare un luogo ponte tra Europa e Mediterraneo in grado di favorire lo sviluppo e la crescita economica dei paesi dell'area...». Visione apprezzata da Profumo che, muovendosi nell'incanto di Ortigia, stimola i siciliani a recepire il messaggio: «Questo crocevia di culture va considerato non una rendita ma una opportunità da cogliere per essere protagonisti».